



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 06 maggio 2020

FIN - Campania

06/05/2020	La Città di Salerno Pagina 19	3
Michele Luongo, super-bomber della Rari		
06/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 35	4
Europei nei 2021: i grandi eventi sono tutti salvi		
06/05/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	5
Europei Budapest ancora rinviati: maggio 2021		
06/05/2020	TuttoSport Pagina 37	6
La Len rinvia al 2021 gli Europei di Budapest		
06/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 2	7
Figc e Lega aspettano la Merkel Critiche su Spadafora: dietrofront?		
05/05/2020	itasportpress.it	9
La pallanuoto dopo il lockdown Estiarte, Bovo, Campagna e Postiglione a ISP: Senza aiuti rischiamo di affondare		

La Città di Salerno

FIN - Campania

il pallanuotista

Michele Luongo, super-bomber della Rari

SALERNO Nell'inchiesta sul porto di Salerno figura tra gli indagati col divieto di dimora anche Michele Luongo, dipendente della società Sct (Salerno Container Terminal), nome noto soprattutto negli ambienti sportivi. In particolare nella pallanuoto, la disciplina di cui è protagonista da anni. È infatti uno dei giocatori più forti della Rari Nantes Nuoto Salerno, storica squadra cittadina che lo scorso anno ha conquistato la promozione in serie A1 proprio grazie ai gol e alle prestazioni dell'asso ligure. Genovese, classe 1986, è arrivato a Salerno quattro anni fa quando, dopo aver militato nella formazione napoletana dell'Acquachiara, sposò l'ambizioso progetto dell'Arechi, seconda squadra pallanuotistica della città che militava in serie A2 proprio assieme alla Rari. Un acquisto importante, segnale delle grandi ambizioni della giovane società salernitana, perché Michele Luongo aveva alle spalle già ben tre promozioni in serie A1, conquistate con le calottine di Camogli, Cagliari e Verona. La quarta non gli riuscì con l'Arechi, bensì proprio con la Rari Nantes. Dopo un anno esaltante ma chiuso senza trionfo con gli scudocrociati, infatti, il bomber decise di restare a Salerno cambiando però colori. Scegliendo la calottina giallorossa. E anche in questo caso il suo arrivo nella squadra allenata da Matteo Citro coincise con un progetto decisamente rivolto al successo, al salto di categoria. Obiettivo soltanto sfiorato nella prima stagione, quella 2017/2018, culminata con la finalissima playoff persa da Luongo e compagni a Genova. Nessuna resa, però. Per l'attaccante ligure e per la Rari Nantes l'appuntamento con quella serie A1 attesa da decenni era soltanto rinviato. Proprio puntando ancora sui suoi gol, sulla sua classe ed esperienza, la squadra del presidente Enrico Gallozzi la scorsa estate ha raggiunto l'agognata promozione in A1, campionato in cui la Rari Nantes Salerno è stata tra le più belle rivelazioni prima della sospensione d'inizio marzo per l'emergenza Coronavirus. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il 34enne genovese è stato l'asso decisivo per la promozione in A1.



Europei nei 2021: i grandi eventi sono tutti salvi

ROMA - Il tetris è completo: ieri la Len (la lega europea di nuoto) ha annunciato che gli la rassegna continentale di Budapest slitta al 2021 (10-23 maggio) quindi prima delle olimpiadi di Tokyo. L'altro ieri la Fina aveva ufficializzato lo slittamento dei Mondiali di Fukuoka al 2022, sempre a maggio. In questo modo tutti i grandi eventi sono salvi, compresi gli Europei di Roma del 2022 che restano programmati ad agosto. Il mondo del nuoto azzurro sta tornando in acqua proprio in questi giorni, ci vorrà qualche settimana per raggiungere una nuova normalità e poi entrare nel dettaglio della programmazione. Al momento, il primo evento in calendario è l'International Swimming League, a ottobre in Australia, seguita dai campionati del mondo in vasca corta di dicembre ad Abu Dhabi. Tutta da definire invece l'attività nazionale: dipenderà dalla possibilità di organizzare manifestazioni sportive. Piazzare una gara anche simbolica in Italia a estate inoltrata, vorrebbe dire permettere agli atleti di spezzare la monotonia degli allenamenti appena ripresi: arrivare a ottobre -novembre senza eventi non sarà facile. p.d.l.



Europei Budapest ancora rinviati: maggio 2021

Gli Europei pre-olimpici di nuoto in corsia, sincro, fondo e tuffi sono stati rinviati per la seconda volta per la pandemia: previsti dall' 11 maggio di quest' anno e spostati poi al 17 agosto, ieri la Len li ha riprogrammati dal 10 al 23 maggio 2021 sempre a Budapest, in piena fase di qualificazione per i Giochi di Tokyo. Dopo la Pellegrini a Verona, solo l' azzurro Stefano Ballo ha potuto nuotare ieri a Caserta. Oggi non potrà ricominciare Simona Quadarella (che ieri ha sostenuto un esame universitario): da definire dettagli tra Coni e Fin per l' Acquatetosa di Roma.



Il bureau della Ligue Européenne de Natation ha deciso di rinviare al 2021 gli europei di nuoto, tuffi, nuoto sincronizzato e nuoto di fondo in programma a Budapest sono slittati al 10 al 23 maggio dopo essere già stati rinviati ad agosto 2020.

MODULO EMERGENZA

ATLETICA/IL CASO

37

SCHWAZER: «IO NON MOLLO»

IL TRIBUNALE DI LEGANZA RESPINGE LA RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DI 9 ANNI DI SQUALIFICA. IL LEGALE DI ALEX - NON È DETTA L'ULTIMA PAROLA, ASPETTIAMO IL PROCEDIMENTO A DOZZANO-

«Questo è un grande risultato, ma non è ancora tutto», dice il legale di Alex Schwazer, l'atleta italiano che si è visto annullare la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Pechino nel 2008. «Il tribunale di Legnano ha respinto la nostra richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano».

Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano. Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano. Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano.

Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano. Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano.

**IL TRIBUNALE DI LEGANZA
SPERIMENTA LA
PRIMA LE
INTELLIGENZE
DEI
GIARDI / MARCE
NELLA PUNIZIONE**

Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano. Il tribunale di Legnano ha respinto la richiesta di annullamento di 9 anni di squalifica. Ma non è detta l'ultima parola, aspettiamo il procedimento a Dozzano.

Alex Schwazer, 34 anni, è stato squalificato per 9 anni per doping. Qui in azione durante una gara.

**INTERVISTA
REDAZIONE
VERBA**

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

INTERVISTA A

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

Figc e Lega aspettano la Merkel Critiche su Spadafora: dietrofront?

Il ministro (attaccato dal collega M5S, Valente) «Mi auguro e lavoreremo perché la A riprenda»

di Andrea Ramazzotti MILANO Tifiamo per la Germania. Perché riparta e perché ci indichi la via. Quella che porta una nazione a giocare a calcio anche in presenza del Coronavirus. La ripresa della Bundesliga sarebbe un segnale forte che i presidenti e gli amanti del pallone italiani oggi sperano si verifichi. Se il calcio si riattiverà in casa dei tedeschi, automaticamente inizierebbero a lievitare le chances di rinascita della Serie A. Anche di questo argomento Spadafora parlerà oggi alle 15 quando alla Camera sarà protagonista del question time. Intanto lunedì notte a "Frontiere" su Rai 1, il ministro è stato più possibilista che in passato, forse perché "colpito" dalla bufera politica (continuata ieri...) nella quale è finito dopo l' incauto post su Facebook di domenica e le precedenti decisioni anti -pallone prese riguardo alla ripresa degli allenamenti individuali. «Stiamo rispettando la road map: il 4 maggio sono ricominciate le sedute degli sport individuali e, su richiesta mia e delle regioni, questo protocollo è stato applicato anche ai singoli atleti delle squadre; dal 18 sarà possibile riprendere gli allenamenti di tutte le formazioni.

La Figc sul protocollo ha fatto un buon lavoro, ma c'è comunque una serie di perplessità e sono necessari dei chiarimenti. Ho chiesto che la Federcalcio sia ascoltata, ma il Cts lavora a ritmi incessanti. Entro questa settimana il protocollo del calcio avrà comunque una soluzione. Volete sapere se il campionato riprenderà? Mi auguro di sì perché altrimenti sarebbe surreale per un ministro dello sport. Ovviamente deve avvenire in sicurezza, quando ci sono tutte le condizioni. I toni di questi giorni sono stati determinati da chi ci metteva pressione e ci spingeva a decidere subito la data di ripartenza. Non abbiamo gli elementi per decidere se a metà giugno sarà possibile riprendere il campionato. Io me lo auguro e lavoreremo perché ciò avvenga. Dipenderà molto da queste due settimane, dall' impatto che avrà sui contagi la riapertura, dal fatto se la curva continuerà a scendere. Posso capire che la Lega non voglia decretare la fine della A e chieda un' assunzione di responsabilità importante dell' esecutivo. Mi auguro che farlo non sia necessario, ma se il governo deciderà che si devono fermare tutte le competizioni sportive, ci sarà una norma che limiterà i danni nel calcio e in tutti gli altri sport». Parole più misurate rispetto al passato che non sono state suffiicienti per evitargli altre critiche. VALENTE DURO. Finora a Spadafora erano arrivate bordate dall' "alleato" di governo Renzi, ma soprattutto dalle opposizioni. Ieri invece particolarmente significative sono state le parole su Facebook del collega di partito, il deputato 5 Stelle Simone Valente. «Il calcio - ha osservato l' ex sottosegretario alla



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

presidenza del consiglio - rappresenta un asset fondamentale del sistema Paese, a livello sportivo, economico e sociale. L' impegno delle istituzioni deve andare nella direzione di salvaguardare l' intero sistema, cercando di non far fallire neanche una società, senza ritenere antagonisti il movimento professionistico e quello dilettantistico. Demonizzare l' uno in favore dell' altro significa non aver conoscenza del settore o non esser onesti intellettualmente (che stoccata, ndr). Soffi are sulla contrapposizione tra calcio e sport di base, tra chi nel Paese tifa calcio e chi non lo segue, ponendoli costantemente La ripresa della Bundesliga farebbe da traino pure da noi Il nodo -protocollo in confl itto, diventa solo un atto estremamente divisivo. Il mio auspicio è che il prima possibile riprendano tutte le competizioni sportive qualora si possano garantire tutte le condizioni di sicurezza per atleti e staff. Come spero che quanto prima possano riaprire palestre, centri fitness, piscine e attività sportive che si svolgono in mare o sui laghi. Il governo deve lavorare per questo, eliminando ogni possibilità che si possano determinare categorie più tutelate di altre e che lo sport riparta come sta ripartendo il Paese». A questa critica si è aggiunta una nuova stiletta da parte di Matteo Renzi che su Instagram, parlando con Pardo, ha sottolineato: «Se non si riparte a giugno per la paura del contagio, allora non si ripartire neanche a ottobre. Che differenza c' è? Spadafora non può dire quello che ha detto». NIENTE CF E RIFORMA. Venerdì niente Consiglio Federale: sarà sostituito da un incontro del tavolo delle componenti della Figc. Il CF verrà riprogrammato la prossima settimana, quando sarà stato emanato il "decreto maggio" con gli aiuti previsti per il mondo del calcio. La Figc ieri in un comunicato ha specificato che «l' ipotesi di riforma dei campionati, in particolare della Serie C, circolata nelle ultime ore su alcuni organi di informazione e sui social media, è discussa da gennaio: sono stati analizzati diversi scenari, ma i lavori si sono interrotti a causa dell' emergenza da Covid-19». Il discorso riprenderà appena possibile, ma da Gravina non è considerato una priorità perché prima è necessaria l' introduzione della legge sul semi professionismo. Quest' ultima, richiesta dal calcio al governo, potrebbe essere sfruttata da diversi club di C, con tanto di riduzione delle società professionistiche a 60, divise in tre serie.

La pallanuoto dopo il lockdown Estiarte, Bovo, Campagna e Postiglione a ISP: Senza aiuti rischiamo di affondare

Che ne sarà della pallanuoto dopo la crisi? Riuscirà questa storica disciplina a sopravvivere? L'abbiamo chiesto a 4 grandi campioni di questo sport. Ecco la loro analisi in esclusiva a ItaSportPress.it. BOVO Partiamo dal coach dell'AN Brescia Alessandro Bovo: Questo stop avrà sicuramente qualche ricaduta. Bisognerà vedere come evolverà la pandemia. Sicuramente sarà molto pesante. Spero ci sarà l'occasione di disputare una Summer League in qualche posto turistico, in caso non tornasse il campionato. Per quanto riguarda gli sponsor, ci dovrebbe essere un intervento del governo a favore degli sport dilettantistici. Bisogna incentivare le aziende ad investire nello sport, altrimenti sarà dura ripartire. Il movimento pallanuotistico in realtà era già in difficoltà prima, quindi peggiorare è anche complicato. Bisognerebbe sfruttare questo momento per sedersi e organizzare una ripresa dell'ambiente. Devo ammettere che ho visto una collaborazione tra i vari presidenti solo ed esclusivamente per la chiusura del campionato anche se la Fin, ad oggi, non ha decretato la fine della stagione.

Speriamo ci sia unione d'intenti anche per quanto riguarda la ripresa dello sport. CAMPAGNA Ecco invece la risposta del coach del Settebello Alessandro Campagna a ItaSportPress: Da questo momento difficile la pallanuoto deve uscire con idee, forza di volontà non solo dei presidenti italiani, ma anche quelli esteri. Deve uscire con l'armonizzazione dei calendari e con un nuovo input dall'alto anche a livello governativo. Cercare di migliorare la possibilità di fare attività sociale da parte delle società. Mi viene in mente la defiscalizzazione per le aziende che vogliono fare sponsor. Mi viene da pensare di cercare di ufficializzare la figura dell'allenatore, non solo nella pallanuoto ma in tutti gli sport dilettantistici. Vediamo di riscrivere le regole e qualcosa che dia più sostegno alle attività delle società e agli attori principali che sono gli allenatori e gli atleti. La pallanuoto comunque non morirà perché è una disciplina amata in Italia e non solo. E' uno sport olimpico da più di cento anni e ha degli anticorpi in tutto il mondo. Io sono convinto che ne verremo fuori più forti. POSTIGLIONE Questo il pensiero del vice presidente Fin Francesco Postiglione: Quello che ha contraddistinto la pallanuoto in questo periodo e anche negli altri anni è la compattezza. In un momento così siamo tutti insieme e facciamo squadra più di altri. La questione di base, oltre al discorso delle società, è quello legato alla gestione degli impianti sportivi. Senza impianti dubito che la pallanuoto possa esistere per quello serve collaborazione soprattutto sotto quel punto di vista. Servono aiuti a chi gestisce gli impianti per far sì che i costi vengano almeno pareggiati sui ricavi. La mia preoccupazione è quella di fare ripartire più impianti possibili per non lasciare nessuno a terra. Il Presidente Barelli sta battendo affinché il governo dia linee guida per dare la possibilità ai gestori degli impianti di avere un'idea di riprogrammazione. Sia per quanto riguarda



il distanziamento, sia per quanto riguarda quanti fruitori ospitare e quindi vedere se il conto economico torna. Quindi per far ripartire questo sport bisogna fare ripartire gli impianti. Anche i Comuni dovranno dare il loro contributo. ESTIARTE Anche una leggenda di questo sport, Manuel Estiarte ha detto la sua riguardo a questo tema: lo sono il meno idoneo a dare risposte perché sono fuori da questo mondo da circa 20 anni. Negli ultimi giorni però ho avuto la conferma che rappresentiamo uno sport diverso e noi che lo pratichiamo o l'abbiamo praticato siamo diversi. Siamo diversi perché pratichiamo uno sport in acqua, siamo diversi perché siamo piccoli, ma sappiamo soffrire e crescere in un mondo sportivo pulito. Io la vedo sempre positiva anche in questo momento negativo. Abbiamo un senso di appartenenza e di noi stessi molto elevati. Per questo la pallanuoto non morirà mai. Questo sport soffre da quando è nato, ormai un secolo e mezzo fa. Soffriremo sempre e allora? Abbiamo affrontato l'acqua fredda del mare, gli squali, il problema poi degli impianti. La verità però è che siamo una grande e bella realtà.

Michele Iacobello